

Domani sera il match mondiale con Kingpetch

BURRINI: «SARÒ CAMPIONE»

FABRI A BUDAPEST:

«Rinnoverò la Nazionale»

Nostro servizio

BUDAPEST, 21.

Sulla deludente prova di domenica allo stadio del decennale di Varsavia, Edmondo Fabri sembra averlo visto. Sì, ne parla, ma con esagerata prudenza anche a diversi giorni di distanza. (Ce ne siamo accorti incontrandolo qui a Budapest ove è venuto per partecipare ad una riunione di allenatori). Il pareggio con la Polonia, al termine di un incontro che ha lasciato la bocca amara, può significare la classica palla di piombo al piede degli azzurri. Non solo, ma sta a significare, senza possibilità di alternative, che c'è bisogno di veri, coraggiosi e inidiazionabili rimproveramenti.

L'ottimismo, invero contenuto, che alla vigilia del match aveva fatto dichiarare a Fabri che «i ragazzi avrebbero risposto tutti al massimo delle loro possibilità», si è repentinamente trasformato in una scettica, pericolosa accettazione dei fatti. Questa è la prima impressione che scaturisce dalle prime fredde, staccate dichiarazioni del commissario unico azzurro.

Poi, man mano, Fabri si scaldava e si appassionava a quel che dice, fino a lasciare l'impressione che avrebbe altro da aggiungere se... riservatezza e diplomazia non impedissero una certa qua misura.

«È vero, l'attacco è mancato — ci dice Fabri pochi minuti prima di salire sull'aereo che lo riporterà in Italia — ma non bisogna farne un dramma... Non sempre le partite si vincono.

«Poteva vincere l'Italia a Varsavia?

«Poteva anche perdere! Se penso che i polacchi, domenica, hanno superato il loro livello normale, mentre noi abbiamo giocato peggio... del solito!».

— E la difesa?

«Beh, i difensori hanno risposto meglio».

— Ed ora, in vista delle prossime trasferte, pensa a rimproveramenti?

«Per adesso è meglio non parlarne! Per restare sul sicuro, cioè per entrare nel torneo finale, agli azzurri occorrono dieci punti. Visto che finora ne hanno raggranellati tre, dovranno strappare gli altri alla Polonia e alla Scozia, attese in Italia, nonché a Helsinki e ad Edimburgo; naturalmente molto dipenderà anche dal risultato degli incontri Scozia-Polonia».

— Il compito le riuscirà difficile con una nazionale fatta tutta di italiani?

Fabri ha la risposta pronta, sicura:

«Quando tre anni fa venni nominato commissario unico, m'imposi questo programma. Adesso possiamo andare ovunque a testa alta». Come si vede la risposta è piuttosto evasiva dal punto di vista tecnico, ma è un po' di interesse, il solo in fondo a interessare, e non solo a Fabri, ma a tutti. Passa anzi al contrattacco: ad adesso è lui che ci fa le domande:

«Cosa dicono i giornali della match di domenica? Qual è l'umore?»

«C'è disagio — rispondiamo — e non mancano le critiche anche aspre contro i moduli rinuocati che lui ha adottato o accettato, e vengono suggeriti mutamenti e innovazioni, soprattutto a centro campo».

Fabri sembra amareggiato dal fatto che preoccupato e cerca di giustificarsi tirando in causa gli infortunati Mora e Dou-



Il C.U. azzurro Fabri: manterrà la promessa?

menghini che avrebbero potuto «capopolgere le carte in tavola».

Dietro suo espresso invito rincariamo la dose aggiungendo che in Italia l'opinione pubblica sportiva si chiede dove mai siano finiti la «fluidificazione del libero» la «difesa elastica», la «tattica a fisarmonica», il modo migliore e unico di «creare» quegli speciali, rapidi e pericolosi contropiede, tanto temuti dagli avversari europei.

«Lo stesso Konecivics — continuano — allenatore della squadra polacca, convinto che le cose sarebbero andate in modo peggiore per i suoi ragazzi, ha dichiarato d'essere rimasto piuttosto deluso della prestazione degli azzurri che egli credeva veloci, eccellenti sul piano tecnico, oltre che decisi in difesa e incisivi all'attacco».

Fabri accusa nettamente, per cui preferisce far scivolare il discorso sullo scoppo della sua puntata a Budapest.

«Con Baroti abbiamo discusso i preliminari all'incontro Ungheria Italia. Ora riferirò alla Federazione. Ho già trovato anche la sistemazione per gli azzurri: l'Hotel «Stella rossa», sulle colline di Buda, lontano da ogni tentazione».

«Nel mese di giugno — prosegue — la Nazionale italiana non conoscerà soste: il 16 giugherà contro la Stezia; il 23 scenderà in campo con la Finlandia e, quattro giorni dopo, al Nép Stadion di Budapest, affronterà l'Ungheria. Sia chiaro però sin d'ora: sarà una squadra tutta nuova. Nuova nelle sue strutture, nel suo gioco e magari nei suoi uomini, ma nuova soprattutto nello spirito che la animerà».

Ce ne sarebbe davvero tanto auguri.

Gianni Buozzi

«Tore», presentato ieri alla stampa, è in buone condizioni e di soli trecento grammi al di sopra del limite dei «mosca». Scontro Kingpetch-Montanaro sul luogo della visita preventiva: il campione vuole essere visitato in albergo, Montanaro vuole, invece, visitarlo alla Federmedici insieme agli altri pugili.

Oltre trecento tifosi hanno invaso ieri la conferenza stampa indetta dalla ITOS per «presenziare» Salvatore Burrini, il campione sardo che domani notte contenderà a Kingpetch il titolo mondiale dei «mosca».

«Tore» è stato applaudito a lungo e sottoposto ad una specie di assalto: tutti volevano salutarlo, tutti volevano abbracciarlo e augurarli buona fortuna. Non era mai accaduto che tanti «fans» partecipassero alla «presentazione» di un pugile, ma la cosa non è da meravigliare: Burrini è di gran lunga il più modesto, il più serio e il più bravo dei campioni di casa nostra e grande è la simpatia. L'affetto che nutre per lui il pubblico della boxe.

A presentare Burrini è stato «patron» Tommasi il quale ha tenuto a sottolineare come «Tore» abbia dovuto aspettare degli anni per avere la possibilità di battersi per la corona mondiale come pur di ottenere questo parità mondiale con Kingpetch abbia sopportato ogni sacrificio non ultimo quello di battersi gratis (la ITOS tuttavia gli darà una «borsa platonica»: poco più di un milione), come Kingpetch sia riuscito a ottenere il ferpugno per evitarlo e come il W.B.A. abbia impiegato anni, per costringere il thailandese a difendere la sua corona contro il «challenger n. 1». Se alla fine Burrini è riuscito a sputarla e ad ottenere di potersi battere per il titolo, sia pure a 32 anni suonati, gran parte del merito è della ITOS che per organizzare l'incontro di domani sera si è esposta a un grosso rischio finanziario: dovrà, infatti, incassare sei milioni, non sarà facile con la capienza del Palazzo dello sport. Potrà, tuttavia, rientrare dei suoi soldi in futuro se Burrini riuscirà a conquistare la corona e Tommasi a ogni fiducia in Burrini il quale da parte sua si è detto «sicuro di scendere dal ring del Palazzo campione del mondo».

Lo stesso ottimismo di Burrini e di «patron» Tommasi hanno mostrato Brichini e Mulas, il «maestro» del pugile. Mulas ha fatto il bilancio della preparazione del suo allievo: una preparazione attenta, puntigliosa, ben dosata che ha portato l'atleta gradualmente alle migliori condizioni fisiche e di forma. Salvatore ha speso in Mulas, ha cominciato a prepararsi per quest'incontro all'inizio dell'anno e ha forzato i tempi a partire dai primi di marzo. Ogni mattina ha scelto in riva al mare, ad Alghero, una seduta di footing di oltre cinque chilometri, poi ha lavorato «solo in palestra da solo con i suoi sparring partner». Complessivamente «Tore» ha disputato contro allenatori dilettanti trecento riprese».

L'accento ai dilettanti è stato vivacemente commentato per regolamento federale, infatti, è proibito ai dilettanti incrociare i guanti con i professionisti anche in palestra, ma la norma è giusta, volta a preservare l'integrità fisica dei «puri» — viene disinvoltamente ignorata dai nostri manager e — diciamo pure — dai dirigenti federali che sanno benissimo come vanno le cose.

Altrettanto vivacemente è stata commentata la dichiarazione di Brichini secondo la quale egli non ha assistito ad una sola seduta di allenamento del campione. «Non ho voluto interferire nella preparazione di Salvatore perché ho la massima stima di Mulas e non ho voluto togliere «Tore» dal suo ambiente per timore di intaccare la sua serietà» — ha spiegato, ma non ha convinto nessuno.

Branchini avrebbe potuto benissimo recarsi in palestra a salutare il ragazzo, anziché i mitersi ad informarsi del suo «lavoro» telefonicamente, senza nuocere alla sua serenità. Perché allora non l'ha fatto? Forse perché il manager ha tanti pugili e quindi tanti interessi da curare, forse perché il rapporto manager-pugile va sempre più industrializzandosi anche per... l'«Oscar» dei nostri procuratori.

Rispondendo ad una precisa domanda Mulas ha confermato che Burrini è rientrato nei limiti della categoria senza eccessive difficoltà grazie a una dieta studiata appositamente per lui dal fratello del «maestro» che è un medico. Ieri il pugile pesava kg. 51,100, tre cento grammi più del limite

Fortunato Manca affronterà Cokes

della categoria dei «mosca», trecento grammi che Salvatore dovrebbe smaltire abbastanza facilmente nelle due sedute giuriche previste per oggi e per domani mattina prima del «peso» che su richiesta di Kingpetch avverrà alle ore 9 anziché a mezzogiorno.

Infine Tommasi ha informato che nel sottoloco della riunione l'europeo Fortunato Manca non incontrerà più Morgan ma l'americano Curtis Cokes, un pugile del quale i tecnici statunitensi parlano abbastanza bene e che nel passato sta Benvenuti che Tiberia ha no più volte rifiutato.

Kingpetch ha esaurito la sua preparazione ed è entrato nel «periodo di quiete»: si è, cioè, ritirato in albergo e non vuole essere disturbato. «Devo star quieto per prepararmi spiritualmente allo scontro» — ha spiegato.

E per poter star quieto ha rifiutato persino di recarsi, oggi, alla sede della Federmedici per sottoporsi alla regolamentare visita medica preventiva chiedendo al dott. Montanaro di recarsi a visitarlo in albergo. La cosa non è però piaciuta al capo della Commissione medica federale il quale gli ha fatto sapere che, per quanto lo riguarda, lo attenderà oggi, alle ore 18, nei locali della Federmedici insieme a tutti gli altri pugili che combatteranno domani notte.

Alla domanda su cosa accadrà se Pone non si presenterà alla Federmedici, il dott. Montanaro ci ha risposto seccatamente: «Cosa accadrà è cosa che riguarda la Federboxe. Per mio conto se non viene a farsi visitare non può combattere».

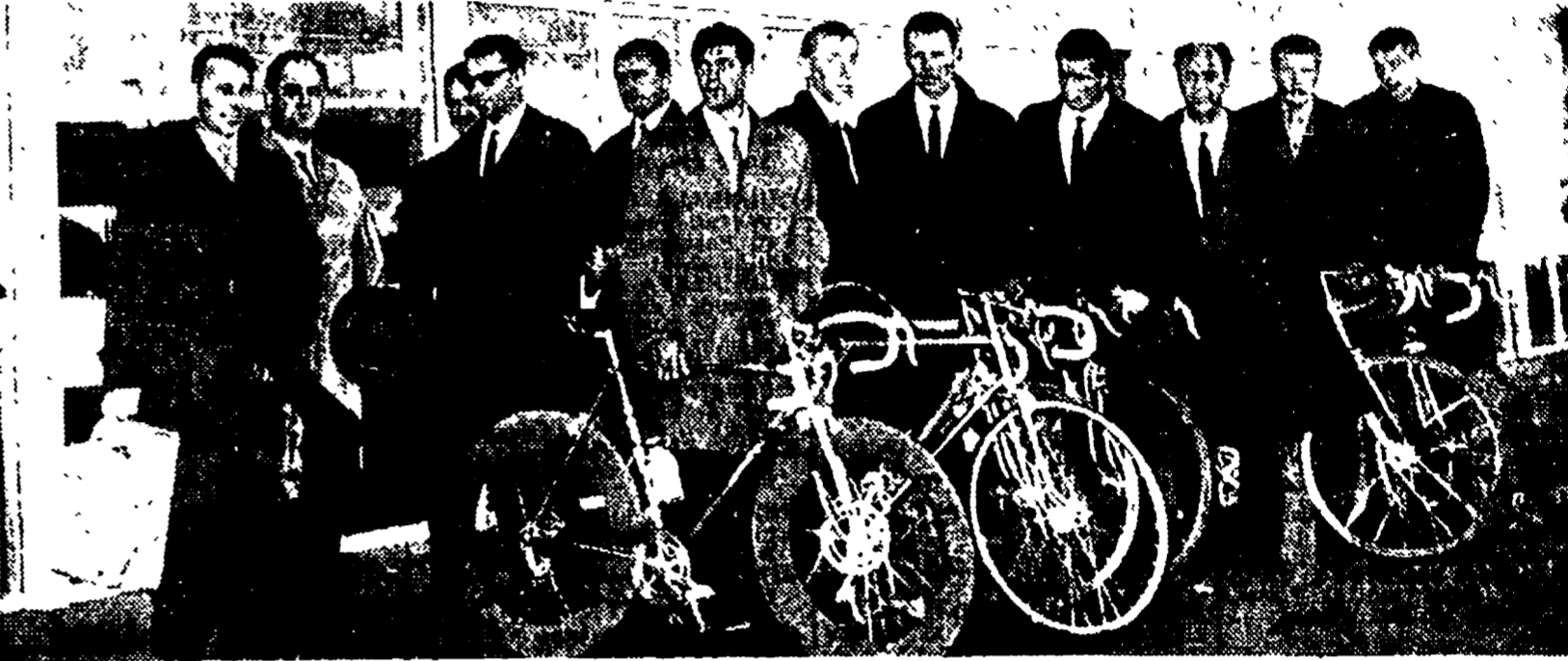
Flavio Gasparini

La Sammontana di Empoli ha iscritto i suoi cinque corridori: Michelotto, Bartali, Mangani, Grassi R. e Viviani. La «Aguzzi Rieti» ha inviato l'iscrizione di tre corridori: Valloni, Tagliareri e Pernazza. Delle squadre romane anche la Lazio ha già iscritto sette corridori: Cecchetti, Paggiarini, Girolto, Brancati, Pontisso, Di Lillo e Longhi sono i bianco celesti che parteciperanno alla «classica romana del 25 aprile».

Anche le notizie relative ai premi in palio continuano con un crescendo eccezionale. Ieri abbiamo detto delle 225.000 lire che sono in palio per i 18 traguardi volanti. Oggi possiamo aggiungere che, oltre alla somma di 130.000 lire che andrà divisa come stabilisce la

Ricchi premi in palio nel G. P. Liberazione

Ieri sono giunti i ciclisti sovietici — La Sammontana ha iscritto 5 corridori



La squadra ciclistica sovietica fotografata ieri al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

Ieri sono giunte a Roma le prime due squadre straniere che prenderanno parte al XX Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessandro Vittadello. I sovietici sono arrivati a Fiumicino alle ore 14.25 con un aereo dell'Aeroflotta sovietica.

Erano all'aeroporto a riceverli un inviato dell'ambasciata sovietica a Roma, Olego Montanari dell'UIP e Piero Clementi dell'Unità. Un'ora prima erano giunti con un volo proveniente da Varsavia i corridori della Polonia.

Le due squadre sono state alloggiata alla foresteria del CONTI all'Acqua Acetosa.

Intanto anche le iscrizioni delle squadre italiane continuano a pervenire al comitato organizzatore della corsa.

La Sammontana di Empoli ha iscritto i suoi cinque corridori: Michelotto, Bartali, Mangani, Grassi R. e Viviani. La «Aguzzi Rieti» ha inviato l'iscrizione di tre corridori: Valloni, Tagliareri e Pernazza. Delle squadre romane anche la Lazio ha già iscritto sette corridori: Cecchetti, Paggiarini, Girolto, Brancati, Pontisso, Di Lillo e Longhi sono i bianco celesti che parteciperanno alla «classica romana del 25 aprile».

Anche le notizie relative ai premi in palio continuano con un crescendo eccezionale. Ieri abbiamo detto delle 225.000 lire che sono in palio per i 18 traguardi volanti. Oggi possiamo aggiungere che, oltre alla somma di 130.000 lire che andrà divisa come stabilisce la

tabella FCI, saranno in palio una medaglia d'oro donata dall'ANPI alla Federazione del vincitore; una medaglia d'oro donata da l'Unità al vincitore; due medaglie d'argento donate dalla Provincia e dal Comune di Roma che saranno assegnate rispettivamente alla società del primo juniores ed al Comitato Regionale del primo italiano.

Tre abiti Lebole da ritirare presso uno dei negozi romani dell'Organizzazione Alessandro Vittadello (via Ottaviano e via Merulana) saranno assegnati al vincitore, al primo degli stranieri ed al direttore sportivo del vincitore; in caso che vincitore sia uno straniero degli abiti andrà al primo degli italiani. Inoltre al vincitore andrà un premio extra in contanti di 20.000 lire al primo degli stranieri (se non vincitore) riceverà come premio extra lire 10.000; anche il secondo, terzo, quarto e quinto classificati riceveranno 5.000 lire in contanti come premio extra. Dal sedicesimo al trentesimo arrivato (se in tempo massimo) andrà un premio di consolazione di L. 1.500 ciascuno.

Alla società del primo corridore romano andrà la Coppa messa in palio da Paese Sera; il vincitore del Gran Premio della Montagna (Rocca Priora) riceverà in premio, oltre alle 7.500 lire del T.V. di Rocca Priora, una sveglia donata dalla FCI, mentre alla sua società andrà una coppa offerta dalla A.S. Roma. Il Trofeo donato dal Comitato Regionale Lazio della FCI andrà alla società del vincitore del Gran Premio del T.V.

A questa straordinaria ricchezza di premi hanno contribuito in molti. All'elenco che già abbiamo dato dobbiamo ora aggiungere la Intercoop, l'editore dei fratelli Galilei via delle Palme, la Transpress di via dei Caudini, gli Editori Riuniti, il piccolo caffè di via dei Taurini, Giuseppe Viali e figli di via Pietralata, la commissionaria Fiat Fratelli Zaratini, l'autosalone

Giovanni Carboni di via Circonvallazione, Nomeniana, il giornale Paese Sera e la Caravel di via del Taurini.

Eugenio Bomboni

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Insulinetto medico per la cura delle endocrinopatie a dose-potenza sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (suevazioni, deficienze ed anomalie sessuali) Viate prematrimoniali Dott. P. MINACCO, Roma, Via Viminale, 33 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, Int. 4, Orario 9-12, 16-18 e per appuntamenti scusato il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 47.110 (Aut. Com. Roma 1/1019 del 25 ottobre 1958)

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

ERNIE

CURA SENZA OPERAZIONE CON INIEZIONI LOCALI (Metodo americano) (Doc. Min. Sanità n. 70 del 29-10-1959) (Istit. Vito Quaranta Roma) Viate per appuntamento a: MILANO - Via Torino 23 - Tel. 89.28.43 dal 15 al 18 - ROMA - Via N. S. di Loreto 21 - Tel. 46.45.28 dal 18 al 20.

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Stiletto di viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Roma via S. Eustachio 21 Appuntamento tel. 677.264

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Specialista Università Roma Via (Glosteri) 30, ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo, per appuntamenti, Tel. 47.110 (festivi e fuori orario, al ricevimento per appuntamento - Tel. 73.14.209 - (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

Gli azzurri in semifinale

Italia - Irlanda 2-0 al torneo dell'UEFA

ITALIA: Fantini, Grosselli, Sensibile, Reggiani, Bertini, Maggioni, Tonoli, Forastieri, Petrini, Prati, Chiarugi.

IRLANDA: Cummins, Kenny, Ryan, McCullin, McQuillan, Core, Butler, McGann, Macween, Morrissey, Newman.

ARBITRO: Radomtchev (Bulgaria).

RETI: al 35' del primo tempo e al 29' della ripresa Prati.

BOCHUM, 21.

I ragazzi di Galuzzi ce l'hanno fatta: battendo l'Irlanda con una rete per tempo (2-0) hanno superato i quarti di finale e si sono qualificati per le semifinali del torneo dell'UEFA. Un avvenimento memorabile dato che dal 1958 la squadra

juniores azzurra non riusciva più a superare i primi turni eliminatori, nonostante la presenza dei vari De Sisti, Mazzone, Domenghini e via dicendo. Pertanto l'exploit del 1958 quando l'Italia vinse l'edizione del Lussemburgo rischiava di restare isolata.

Quest'anno invece pare che gli italiani si stiano comportando onorevolmente pur non potendo contare su giocatori molto affermati come era accaduto negli anni precedenti.

Con ciò ovviamente non vogliamo dire che sono diventati i maggiori candidati alla vittoria finale, anzi! Venerdì in semifinale sono attesi infatti da una partita assai difficile do- vendo incontrare l'Inghilterra: la squadra cioè che ha vinto le ultime due edizioni del torneo e che anche oggi si è dimostrata in gran forma superando i quarti con un secco 5-0 ai danni dell'Ungheria. (Nell'altra semifinale sempre venerdì, saranno invece di fronte la Cecoslovacchia che oggi ha eliminato la Germania occidentale per sorteggio e la Repubblica Democratica Tedesca che oggi ha battuto l'Olanda per 3 a 0).

Quindi è difficile pensare che gli italiani riescano a battere l'Inghilterra comunque vada no le cose però si può dire che quanto hanno già fatto è più che sufficiente per salvare la dignità del football italiano.

Il Galles per il match con l'Italia

CARDIFF (Galles), 21. Il Galles affronterà la nazionale italiana di calcio il 1. maggio a Firenze con la sua formazione che ha sconfitto recentemente l'Irlanda del Nord per 5-0.

Ecco la formazione: Hollis (Newcastle), Rodrigues (Cardiff), Granam Williams (West Bromwich), Lea (Ipswich), England (Blackburn, capitano), Hoyle (Cardiff), Cliff Jones (Tottenham), Allchurch (Cardiff), Avies (Bolton), Vernon (Stoke), Rees (Coventry).

John Charles, sarà una delle riserve.

Una sconfitta prevista

Da Pau la verità sul rugby azzurro

I sogni si scantonano sempre, e così quelli che avevano sognato che Pau, per il rugby italiano, potesse rassomigliare a Grenoble, a Brescia, o magari a Parma, città nelle quali i quindici azzurri negli anni passati riuscì, pur perdendo, a conquistare punteggi insolitamente contenuti, non hanno più saputo nascondere la delusione per il secco 21-0 col quale quest'anno i «galli» nelle citadelle di Pau sono stati liquidati dagli azzurri.

Pau ha confermato che nel rugby non s'improvvisa nulla, che se non si ha una buona preparazione individuale, se non c'è un capitano in gamba, capace di dirigere quel pugno che si è in grado di fare, è assente il gioco collettivo, è vano sperare di riuscire a far centro Pau ha mostrato lo sconfortante livello del nostro gioco, che non è, oggi, si badi bene, peggiore di quello praticato negli anni passati: solo che questa volta gli azzurri si sono trovati a dover fronteggiare un quindici in piena salute (che pare abbia trovato sotto la direzione di Crauste, la piena maturità tecnica) un quindici mirabilmente fuso e nel quale la tecnica individuale è esclusa e viene posta al servizio del complesso.

E' puerile imbastire lamentazioni sul 21-0 e chiedere di pian tarla con questi incontri coi francesi: forse che la Francia non ci mette almeno anni prima di riuscire a battere l'Inghilterra?

I francesi, poi, giocano al rugby da più di mezzo secolo: da quando in Italia non si sapeva nemmeno dell'esistenza della palla ellissoidale. E poi non si può ignorare la distanza che ha il gioco in Francia e da noi. Ai nostri spopolati campionati, i francesi oppongono 56 squadre di prima divisione, altre 56 di seconda divisione e 64 di terza divisione. Noi abbiamo un girone «Eccellenza» che corrisponde alla prima divisione francese, di sole 12 formazioni, più gli striminziti campionati di «A» e «B». Senza poi mettere nel

conto dei nostri vicini i vari campionati d'onore, le coppe e i tornei, numerosissimi, per studenti.

Con questo non si vuole certo sostenere che il rugby italiano debba continuare all'infinito a coprire il ruolo di «materasso» nei confronti coi francesi. Quest'anno il c.t. Del Bono si è trovato in condizioni particolarmente difficili per mettere assieme la formazione. E poi da noi più lenta è l'assimilazione delle nuove regole, preferendo i diversi clubs puntare alla conquista dei due punti piuttosto che a quella del cinque. Il «non gioco» che dilaga nel torneo di Eccellenza si riflette poi sulla nazionale.

Anche la Federazione dovrà più attentamente studiare il calendario internazionale, in modo da arrivare a Pasqua con un quindici abbastanza amalgamato e atleticamente preparato. I tecnici societari dal canto loro possono dare un buon contributo insegnando ai ragazzi il gioco, la tecnica individuale anziché ripiegare sui vari forzuti la cui riuscita è quasi sempre negativa. Da questa angolazione anche la trasferta di Pau è molto utile: se non altro ha sparato via molte illusioni che non avevano alcun fondamento per essere, richiamando tutti alla realtà.

P. S.

Organizzazione lombarda vendita settore installatori Iraterebbe

per rappresentanza o agenzia con fabbriche di caldaie - radiatori - generatori aria calda - accessori per idraulica - re Iraterebbe

Inviare documentazione Casella 40/M S.P.I. MILANO

MACHINOEXPORT

CARRELLI ELETTRICI DI ALTA QUALITA'

Produzione perfetta ed alti coefficienti tecnici ed economici

MACHINOEXPORT

Impresa Commerciale Bulgara di Stato offre:

CARRELLI ELEVATORI ELETTRICI

Capacità: 0,6 - 1 - 1,5 - 2 - 3 - 5 tonnellate

Elevazione da 6 pollici a 10 piedi di altezza.

CARRELLI ELETTRICI A PIATTAFORMA FISSA

con volante, leva di marcia a pedale o a mano

Capacità: 0,5 - 1 - 2 - 3 tonnellate

CONSEGNA IMMEDIATA A PREZZI MODICI

Indirizzare le richieste a RAPPRESENTANTE:

Sibimes s.r.l. - Lugano (Svizzera)

Sibimes s.r.l. - Milano (Italia)

Piazza Diaz, 7 - Telefono: 840.226

ESPORTATORE:

Impresa Commerciale di Stato MACHINOEXPORT

Sofia, 5, Akashev Street - Bulgaria

Telegrammi: MACHINOEXPORT Sofia

PIERA DI MILANO

Padiglione 16/B - Stand 14803